



Saone, 13 novembre 2012

Al Sindaco Avv. Mattia Gottardi

All'Assessore frazionale geom. Luca Scalfi

Ai Consiglieri di maggioranza

Oggetto: Delibera di Consiglio nr. 21 del 22 marzo 2012 - Riordino delle partite tavolari relative agli immobili di proprietà comunale sui C.C. Tione I[^], Tione II[^] e Saone.

Premetto che la delibera in oggetto l'ho letta solo dopo la votazione dello scorso 22 marzo e che ho già chiesto pubblicamente scusa ai Saonesi, per non aver compreso quali conseguenze e peso avrebbe avuto in realtà l'aver dato la mia approvazione a questa operazione spacciata per riordino tavolare.

Con la presente chiedo chiarimenti in merito alla delibera in questione e in particolare il motivo per il quale si parla solamente di Comune e di Frazione di Tione, mentre quando si nomina Saone è solo per togliere alla Partita Tavolare nr. 30 i beni del Paese. Abbiamo visto che vi siete intestati la Casa comunale di Saone lo scorso gennaio 2011, senza darne notizia alcuna nemmeno in Comitato frazionale, che è e comunque rimane un **bene strumentale indisponibile della popolazione residente**.

Perché non volete riconoscere a Saone il ruolo di Frazione, con il falso pretesto della pretesa estinzione del nostro Comune, mentre è universalmente risaputo che quando un Comune viene aggregato ad un altro (nel nostro caso per Regio decreto nr. 109 del 22-01-1928) è riconosciuto avere diritto al ruolo di Frazione. Questo è stato chiaramente un esproprio abusivo e si potrebbe anche sospettare una chiara malafede. visto che vi andata bene con la Casa comunale, le particelle gravate non le nominate perchè vi saranno assegnate d'ufficio dal libro fondiario non potendo loro tenere partite tavolari senza intestazione.

Sappiamo tavolarmente parlando, che non possono esistere particelle senza proprietà e che la vostra operazione è chiaramente illegittima anche se avallata dell' Ufficio Tavolare di Tione.

In pratica questa Amministrazione sta tentando di appropriarsi di beni che non sono di sua proprietà e sui quali non ha nessun diritto, nemmeno amministrativo, come sancisce la Legge Provinciale nr. 6 del 2005. Che cosa ne sarà dei beni saonesi vincolati all'Uso Civico in futuro?

Di questo passo, quando sarete riusciti ad estavolare anche gli altri beni della PT 30 per trasferirli alla P.T. 367, intestata "Comune di Tione di Trento – Frazione di Tione" in cui

saranno inseriti tutti i beni vincolati ad Uso civico ai sensi della L. 1766/1927 e visto che per vostra volontà la Frazione di Saone non esiste, i beni collettivi di Saone finiranno amministrati e goduti dall'Uso civico della Frazione di Tione, citata nella delibera in oggetto, ASUC che sappiamo non essere più attiva, cosicché il Comune di Tione, completato il colpo di mano, amministrerà tutti i beni collettivi di tradizione secolare della Comunità di Saone come Malga Stabolo, Malga Solvia, il legnatico i pascoli, S. Giovanni e magari alla fine riuscire a fare della p.f. 1502/2 il deposito attrezzi e trita-inerti tanto ambiti da alcuni imprenditori della zona (vedi caso Cava di S. Giovanni).

Tutto questo per la gioia dei cacciatori tionesi ad esempio che non hanno gradito il limite posto dall'attuale Asuc, al loro libero transitare sulle strade forestali delle proprietà collettive di Saone, in cerca di spazi naturalistici non corrotti dall'antropizzazione massiccia in corso sul Mont de Tio.

Anche chi fa del proprio esistere lo sfruttamento indiscriminato del territorio, ed in questa Giunta comunale ne abbiamo molti esempi: dipendenti di imprese, genitori di impresari, generi di impresari, assessori soci di imprese edili speculative, cognati di impresari, avrà finalmente campo libero nella spartizione delle risorse territoriali di Saone, molto appetibili, visto che ormai Tione ha grattato il fondo del barile.

La vecchia minoranza rancorosa sta cercando di portare a termine quanto non aveva potuto ottenere dalla maggioranza precedentemente in carica. Ma ha fatto i conti senza l'oste! Siete pur liberi di agire come vi pare qui a Tione, ma a Saone le cose non funzionano così.

Per fortuna a Saone ci sono molte persone, che malgrado i ricatti e le minacce velate, e le consorterie familiari, hanno l'intenzione di continuare a contrastare la vostra politica prevaricatrice. Anche se due anni fa l'hanno votata e hanno fatto campagna elettorale per Lei Signor Sindaco!

Pensare che tutto questo avrebbe potuto essere risolto con una semplice modifica alla delibera in oggetto, rinominando la partita Tavolare nr. 30 da Comune di Saone a "Frazione di Saone del Comune di Tione di Trento" con l'avvallo della nostra Asuc, senza pretendere di decidere null'altro per i beni saonesi in questione. Ma credo che se fino ad ora non l'avete fatto sia testimonianza lampante che tutta questa operazione è nata fraudolenta.

Infine Signori Sindaco e Assessore e Signori Consiglieri di Maggioranza, tutto quanto è accaduto fino ad ora ha fatto solo danni, creando contrasti e tensioni tra i Saonesi e questo non è certo un bell'esempio di gestione amministrativa corretta e democratica.

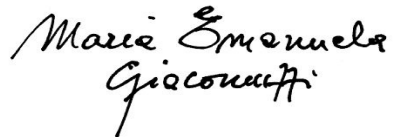
Lo scorso anno, Lei signor Sindaco ha distribuito ai Consiglieri una copia degli antichi Statuti di Tione, dai quali è facilissimo comprendere quali sono le radici sociali e culturali delle nostre secolari Comunità Rurali, che nemmeno i Principi Vescovi si permisero mai di contrastare o mettere in discussione, lasciando vivere i paesani nella loro pacifica condivisione dei beni collettivi. A voi che tanto predicate di radici, di cultura locale di tradizioni trentine e bla bla bla non deve aver detto nulla, sempre che l'abbiate letto.

E' bastato un colpo di spazzola messo in atto da Napoleone agli inizi del 800' per cancellare almeno 1500 anni di storia rurale comunitaria ed il resto dell'opera lo hanno fatto gli Austriaci che in altri 100 anni di governo hanno raso alle fondamenta le nostre vere tradizioni, imponendo un modello di gestione comunale che è l'antesignano di quello attuale.

Per fortuna all'epoca, qualcuno ha avuto la buona coscienza ed anche il potere per mettere in salvo la tutela dei beni collettivi, vincolandoli alle Comunità.

Non è questa la sede per una disanima storica della nostra tradizionale struttura comunitaria trentina ma è certo che se oggi abbiamo a disposizione tanta sostanza territoriale è dovuto alla persistenza sul territorio trentino delle Amministrazioni Separate degli Usi Civici, gli unici a poter garantire una gestione mirata alla conservazione ambientale del territorio e che in futuro, con l'accorpamento dei Comuni, dovuto alla contingente necessità di risparmio amministrativo, avranno un ruolo fondamentale.

Maria Emanuela Giacomuzzi

A handwritten signature in black ink, reading "Maria Emanuela Giacomuzzi". The script is cursive and elegant, with the first name on the top line and the last name on the bottom line.